

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
 Pronto soccorso 0984/689321
 Guardie mediche:
 Cosenza 0984/411333
 Castrolibero 0984/853352
 Rende Roges 0984/464533
 Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
 Polizia 113
 Guardia di Finanza 117
 Vigili del fuoco 115

**martedì 24
 marzo 2015**

cronache del garantista

cosenza@ilgarantista.it 0984 1862330


OGGI AL CINEMA

Citrigno 0984 - 25085
 Modernissimo 0984 - 24585
 San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
 Andromeda River 0984 - 411380

IL CASO

EX BOCCIODROMO Il Consiglio di Stato dà ragione a Fiertler

Ribaltata la sentenza del Tar con cui il Comune si era ripreso l'immobile Palazzo dei Bruzi non poteva rescindere il contratto con l'imprenditore

■ ■ ■ **CAMILLO GIULIANI**

Tutto sbagliato, tutto da rifare: si riapre la guerra tra l'associazione "Guida Sicura" e Palazzo dei Bruzi e stavolta a vincere la battaglia è Giacomo Fiertler, l'imprenditore che prima aveva ottenuto in concessione per 25 anni il fatiscante ex bocciodromo di via degli Stadi e poi, dopo averlo rimesso a nuovo a suon di euro, si era visto revocare l'atto dal Comune nonostante ci fosse già un contratto firmato da entrambe le parti. Nei mesi

scorsi il Tar della Calabria aveva dato ragione al municipio, ritenendo valide le motivazioni addotte dall'avvocatura comunale per giustificare quella rescissione in autotutela: la tesi era quella che l'associazione avesse fatto credere che nella struttura sarebbe sorto un museo ufficiale Ferrari - circostanza, questa, smentita dalla casa di Maranello - e che il canone annuo stabilito nell'accordo (poco più di 20mila euro da scomputare dai costi sostenuti per la ristrutturazione per 25 anni) fosse troppo basso. In re-

altà, l'associazione non aveva mai parlato espressamente di un museo Ferrari ufficiale nel progetto proposto (a farlo era stato un dirigente comunale nel presentare la pratica alla Giunta) e, soprattutto, non aveva mai ricevuto, come prevedeva invece l'intesa, il limitrofo poligono di tiro, poi sgomberato. Ciononostante i giudici amministrativi calabresi, nel ritenere fondata la "versione" del Comune, erano arrivati a scrivere che tra le prove della bontà delle ragioni dell'amministrazione cosentina c'era proprio

il fatto che Fiertler non avesse ristrutturato alcunché, visto che proprio nel poligono non erano stati eseguiti lavori. Un po' come dire che a piazza Bilotti non c'è un cantiere perché a piazza XI settembre non ci sono operai.

Ora, però, il Consiglio di Stato ha ribaltato quella sentenza: «L'amministrazione una volta concluso il contratto - hanno scritto ieri i magistrati citando la Cassazione - è del tutto carente del potere di sottrarsi unilateralmente al vincolo che dal contratto medesimo deriva: ipotizzare che essa abbia la possibilità di far valere unilateralmente eventuali vizi del contratto semplicemente imputando quei medesimi vizi agli atti prodromici da essa posti in essere in vista dell'assunzione del predetto vincolo negoziale, equivarrebbe a consentire una sorta di revoca del consenso contrattuale (sia pure motivato con l'esercizio del potere di annullamento in via di autotutela) che la pariteticità delle parti negoziali esclude per il contraente pubblico non meno che per il contraente privato; non può dunque ammettersi che, pretendendo di adoperare il proprio potere discrezionale di autotutela per eliminare vizi in realtà afferenti non già alle determinazioni prodromiche e alle modalità procedurali ad esse solo proprie, bensì al contratto ormai stipulato, l'amministrazione possa spostare l'asse della giurisdizione riconducendo nell'alveo di quella amministrativa una controversia sulla validità di un contratto di diritto privato, come tale rientrante nell'alveo della giurisdizione ordinaria».

Non essendo, insomma, l'ex bocciodromo un immobile utilizzato a fini istituzionali, bisognava agire come in un rapporto tra privati e «ogni eventuale modifica dell'accordo consensualmente raggiunto e cristallizzato nel contratto, non può di certo essere unilateralmente disposta dall'amministrazione comunale attraverso un uso improprio dell'autotutela». Dovranno essere i giudici ordinari - di fronte ai quali Guida Sicura ha già citato Palazzo dei Bruzi - a scrivere la parola fine sulla vicenda. E c'è da scommettere che Fiertler chiederà un risarcimento monstre per le spese di ristrutturazione sostenute e per i soldi persi in tutti questi mesi a causa del mancato avviamento delle attività della sua associazione nella struttura.



● **CAVALLINO RAMPANTE** L'ex bocciodromo dovrebbe diventare sede della scuderia "Isolani", dal nome del pilota pluricampione su Ferrari e sodale di Giacomo Fiertler

PALAZZO DEI BRUZI

I CONTI DELL'AMACO? RESTANO UN MISTERO

Li avessero venduti alla Fiera, Nicola Mayerà si sarebbe evitato un viaggio fino in Germania. L'assessore alla Mobilità, invece, è dovuto arrivare fino in Germania per comprare di persona - con tanto di trattativa alla marocchina, a giudicare dal suo racconto - i nuovi 4 pullman in dotazione all'Amaco per un centinaio di migliaia di euro totali. Lo ha detto lui ieri in consiglio comunale, proprio mentre l'opposizione chiedeva come mai la municipalizzata non avesse proceduto all'acquisto con delle regolari gare a evidenza pubblica e parlava di una spesa di quasi 400mila euro. Si doveva discutere della situazione finanziaria dell'azienda di trasporto pubblico ieri in aula ma, complice il recentissimo stop della Regione al servizio, a tenere banco è stata soprattutto la circolare veloce Cosenza-Unical. E, come sempre in passato, il dibattito ha visto Occhiuto e i suoi (prima che il sindaco se ne andasse ad Arcavacata) puntare il dito contro le lobby dei privati che da 40 anni gestiscono, grazie a continue proroghe alle loro concessioni, il trasporto fino all'ateneo, mentre dai banchi della minoranza ci si appellava al rispetto delle leggi, giuste o sbagliate che siano, e si invitava a trovare il giusto compromesso che permettesse di garantire gli utenti e, al contempo, la solidità dei conti dell'Amaco. Che per il sindaco e Mayerà sono in regola, ma che secondo Ambrogio (Pd) e altri non lo sarebbero affatto. Il democat ha snocciolato i costi dei collegamenti



verso i paesi dell'hinterland, somme ingenti di cui si fanno carico quasi esclusivamente Palazzo dei Bruzi e, quindi, i cosentini con le loro tasse. Le stesse che finanziano i premi di produttività liquidati al presidente dell'Amaco Mario Capalbo, per intendersi. I conti - per quanto di essi si sia parlato poco - sembrano non tornare, anche se la discussione si è cristallizzata sui costi della circolare veloce e sulla sua legittimità, mentre di ricavi generati da un aumento dell'utenza si è detto poco o nulla. Il resto, intervallato dall'annuncio delle dimissioni di Roberto Sacco dalla presidenza della commissione Lavori pubblici, è stato il solito gioco delle parti e nemmeno i tentativi di aprire un dialogo costruttivo da parte di Perugini (foto) hanno sortito gli effetti sperati. Alla fine, in un'aula da cui erano già andati via in molti (della Giunta erano rimasti solo Mayerà e Vigna, ha fatto notare Paolini indignato) si è votato su due distinti documenti: quello della minoranza (bocciato) chiedeva di offrire un servizio sempre migliore ai cittadini nel rispetto delle leggi e stando attenti alle spese; quello della maggioranza (approvato) non parlava di soldi ma invitava Occhiuto a proseguire nella strada intrapresa con la circolare. Di piazza Bilotti e sicurezza nelle frazioni - gli altri due punti all'ordine del giorno - si parlerà un'altra volta, con Nucci che ha esortato il presidente Morrone a fissare un Consiglio ad hoc entro Pasqua. (cigg)

CIRCOLARE VELOCE

Oliverio non c'è All'università protesta targata sindaci e studenti

Non potevano restare senza seguito le polemiche sulla decisione della Regione, che ha imposto uno stop sonoro alla Circolare veloce. E queste polemiche assumono forti tinte politiche. A Occhiuto e Manna i comunicati non bastano: perciò ieri sera hanno "arringato" gli studenti nella sala stampa dell'Unical. Va da sé con l'assenso di Crisci, assente giustificato e sostituito dal prorettore Luigi Filice. Assente senza spiegazioni, invece, il governatore Oliverio, a cui sono andate le critiche degli studenti. «Sono contento di quest'esperimen-

to», ha dichiarato Manna non senza amarezza, «perché è la dimostrazione che ce la possiamo fare». Più duro Occhiuto: «Non sono contento affatto, perché i diritti dei cittadini sono stati calpestati per l'ennesima volta». Anche Filice ha invitato gli studenti a fare le barricate. Pacifiche, ci mancherebbe, ma pur sempre barricate: «Ora tocca a voi protestare e tenere alta l'attenzione dei media», ha dichiarato il prorettore, «questo problema dura da 20 anni ed è giunta l'ora di risolverlo».

s. p.

**IL MUNICIPIO
 si è autotutelato
 in maniera impropria
 La palla passa ora
 al tribunale ordinario
 Guida Sicura chiederà
 un risarcimento
 monstre**